



PATEK PHILIPPE
GENEVE

Comunicato Stampa

Baselworld 2010

Patek Philippe, Ginevra
Marzo 2010

Cronografo “à rattrapante” Patek Philippe referenza 5950A L'acciaio nella sua forma più nobile

Con il lancio della nuova referenza 5950A, Patek Philippe presenta un movimento cronografico “à rattrapante” ultrapiatto, fabbricato a mano un esemplare per volta, con cassa in acciaio. Un abbinamento assolutamente unico nell'attuale collezione della manifattura. Questa iniziativa così inconsueta per Patek Philippe rende omaggio tanto all'acciaio come materiale per la fabbricazione delle casse, quanto agli storici modelli in acciaio creati dalla *maison* ginevrina all'epoca degli anni 1940, molto ambiti dai collezionisti.

L'acciaio attualmente è altrettanto ricercato, in alta orologeria, quanto lo sono il platino e le diverse tonalità dell'oro. Lo si può constatare vedendo il successo che hanno gli orologi per signora incastonati di diamanti, oppure il leggendario Nautilus e le cifre record raggiunte alle aste dai modelli storici di Patek Philippe in acciaio degli anni 1940. Per comprendere quanto sia rispettato questo metallo dai maestri artigiani della manifattura, basta guardare con la lente un movimento cronografico Patek Philippe ed ammirare con quanta cura sia stata rifinita anche la più minuscola superficie d'acciaio del meccanismo per la misura di tempi limitati. Perché mai un calibro che contiene componenti in acciaio lavorati in maniera così raffinata non dovrebbe essere racchiuso in una cassa dello stesso metallo? Detto, fatto. Con la referenza 5950A (A per acciaio), Patek Philippe ancora una volta apre una nuova strada, come è già avvenuto con il Nautilus e il Twenty~4®.

Calibro CHR 27-525 PS, il movimento cronografico sdoppiante più sottile del mondo

La prima cosa che colpisce nel nuovo cronografo “à rattrapante” Patek Philippe è il profilo della cassa, più sottile di quello di numerosi orologi semplici a tre sfere. Questo grazie al magnifico calibro CHR 27-525 PS, che ha consentito alla manifattura di stabilire nel 2005 il nuovo record di movimento cronografico “à rattrapante” con ruote a colonne più sottile del mondo. Come di consueto, la designazione di questo calibro Patek Philippe fornisce le informazioni essenziali: **CH**ronographe à **R**attrapante (sdoppiante), **27** mm di diametro, **5,25** mm di spessore, **Piccoli Secondi**. Per sviluppare questo primo movimento cronografico interamente progettato nei suoi laboratori, la manifattura ha creato nel 2003 un'unità speciale con il compito non solo di stabilire un nuovo record, ma di elaborare soluzioni innovative per i futuri movimenti cronografici Patek Philippe. Tra queste innovazioni figura un contatore di 60 minuti che lavora in presa diretta con il pignone conduttore della minuteria. Quando si innesta il cronografo, la ruota del contatore dei minuti viene condotta dal rinvio della messa all'ora, montato concentricamente e liberamente sull'asse del contatore dei minuti. La trasmissione d'energia è assicurata da due molle di frizione tra la ruota del contatore dei minuti e l'asse del rinvio. La frizione sull'asse della ruota del cronografo – che impedisce l'oscillazione della lancetta del cronografo – è compensata dall'eliminazione della frizione tra il rinvio della messa all'ora e la ruota del contatore dei



minuti. Quando si ferma il cronografo, il freno o martello di rimessa a zero blocca la ruota del contatore dei minuti, e l'asse del rinvio di messa all'ora gira a vuoto fra le due molle di frizione. Questa costruzione consente quindi di prendere, per così dire, "due piccioni con una fava" riducendo lo spessore del movimento pur disponendo di un sistema di compensazione delle differenze di coppia tra il cronografo innestato e il cronografo fermo.

I ruotismi del tempo

Altra esclusività introdotta nel calibro CHR 27-525 PS: le ruote del meccanismo del cronografo (ruota conduttrice del cronografo, ruota d'innesto e ruota intermedia) sono dotate di denti dal profilo brevettato che consentono di inserirsi perfettamente gli uni negli altri invece di creare attriti tra di loro. Questo sistema riduce l'usura e rende ottimale il funzionamento del cronografo:

- riduce il «gioco» tra i denti in modo da evitare qualsiasi oscillazione della lancetta del cronografo e diminuisce la presa della coppia generata dalla molla di frizione che agisce sul movimento di base
- elimina il rischio di un salto o rinculo della lancetta causato da un innesto della ruota intermedia nella ruota del cronografo nel momento in cui si fa partire il cronografo
- riduce il pericolo di un contatto «punta contro punta» tra i denti delle ruote
- evita i contatti «punta contro fianco», aumenta il rendimento e riduce gli attriti.

Tutti questi vantaggi contribuiscono ad accrescere la longevità e l'affidabilità nel tempo dell'orologio e ne proteggono il valore.

Una fabbricazione a mano, un esemplare alla volta

Ogni calibro CHR 27-525 PS viene fabbricato a mano, un esemplare alla volta, nei laboratori di Alta Orologeria della manifattura – là dove nascono pezzi unici i cui componenti vengono, uno ad uno, limati, smussati, lucidati, adattati e rifiniti. I maestri orologiai procedono poi ad un montaggio di prova, detto «repassage en blanc» allo scopo di controllare tutte le funzioni, dopo di che l'insieme dei pezzi viene completamente smontato, pulito, rimontato, lubrificato e regolato. Da questi metodi di lavorazione all'antica nascono i capolavori Patek Philippe che superano anche le attese dei conoscitori più esigenti.

La nobiltà dell'acciaio

I meccanismi di gran pregio, come questo movimento cronografico "à rattrapante" ultrapiatto sono di solito alloggiati in casse costruite con metalli altrettanto preziosi. Ma Patek Philippe ha deciso ancora una volta di sorprendere gli appassionati di orologeria. Nel 1976, la manifattura aveva già stupito l'universo orologiero lanciando il suo classico sportivo Nautilus con lo slogan provocatore «Uno degli orologi più cari del mondo è in acciaio». Negli anni 1990, un'altra innovazione: il Twenty~4® con la sua inedita alleanza tra acciaio e diamanti. Oggi, il testimone è ripreso dal cronografo "à rattrapante" referenza 5950A che si è rivestito di una cassa *tonneau* in acciaio massiccio impermeabile fino a 30 metri. Questa costruzione impermeabile – dotata di guarnizioni sui diversi componenti della cassa, sul pulsante rettangolare della lancetta sdoppiante posto tra le ore 1 e le ore 2, sull'albero di carica e sul pulsante del cronografo alloggiato nella corona – assicura una protezione efficace contro gli spruzzi d'acqua e le brevi permanenze acquatiche. La forma del vetro in cristallo di zaffiro è delicatamente bombata, ed è ripetuta sul fondo cassa trasparente che consente di tuffare lo sguardo nel cuore del favoloso movimento di cronografo "à rattrapante" più sottile del mondo. Chi eventualmente non sopportasse la visione di tanta bellezza potrà far sostituire il fondo trasparente con un fondo cassa pieno in acciaio, fornito assieme all'orologio. Questo elegante gioiello in acciaio si porta con un



cinturino in alligatore bruno a scaglie quadrate, cucito a mano, con fibbia ad ardiglione in acciaio ornata di un decoro inciso e laccato in nero.

Un quadrante di funzionale eleganza

Riecheggiando lo splendore argenteo della cassa in acciaio lucidato, Patek Philippe ha concepito un quadrante opalino *argenté* dotato di una scala minuti «a binario» che sottolinea lo stile maschile e tecnologico di questo cronografo “à rattrapante”. Dettaglio originale e raffinato: i quattro angoli del quadrante si adornano di un decoro inciso in nero che evoca fronde stilizzate. La misura dei tempi limitati e dei tempi intermedi si effettua mediante la lancetta del cronografo al centro e la sua sdoppiante, ambedue ossidate in nero e dotate di contrappeso. L’indicazione del tempo normale è fornita da due eleganti lancette stile «feuille» in oro bianco 18 carati, anch’esse al centro, puntate verso cifre Breguet applicate in oro bianco. I due quadranti ausiliari sono ornati da un fine decoro azzurrato ; i piccoli secondi a ore 9 vengono segnati da una piccola lancetta in oro bianco dello stesso stile delle lancette di ore e minuti, mentre il contatore continuo di 60 minuti a ore 3 monta una piccola lancetta stile «feuille» in oro bianco annerito che riprende il colore delle due lancette al centro del cronografo e della sdoppiante.

Con il cronografo “à rattrapante” referenza 5950A, Patek Philippe dimostra ancora una volta tutta la validità della sua filosofia di indipendenza. La manifattura presenta infatti un segnatempo affascinante che sovverte i codici dell’alta orologeria creandosi un suo proprio segmento di mercato. All’interno, un movimento sdoppiante di sottigliezza record, prodotto pezzo per pezzo dai migliori orologiai; all’esterno, una cassa costruita in acciaio, metallo dell’era industriale; ambedue lavorati con una tale ricerca della perfezione da entrare perfettamente in simbiosi tra di loro - come in tutte le creazioni firmate Patek Philippe.





Caratteristiche tecniche

Cronografo “à rattrapante” referenza 5950A

Movimento:	Calibro CH R 27-525 PS Movimento meccanico ultrapiatto a carica manuale, cronografo “à rattrapante” con ruote a colonne, lancetta del cronografo/secondi al centro, contatore continuo di 60 minuti e piccoli secondi
Diametro:	27,30 mm
Spessore:	5,25 mm
Numero di componenti:	252
Numero di rubini:	27
Riserva di carica:	48 ore
Bilanciere:	Gyromax a 2 bracci, 8 masselli
Frequenza:	21 600 alternanze/ora (3 Hz)
Spirale:	Breguet
Funzioni:	Corona a due posizioni: - spinta: carica del movimento - tirata: messa all'ora
Indicazioni sul quadrante:	Lancette di ore e minuti al centro Lancetta del cronografo e lancetta sdoppiante al centro Quadranti ausiliari: - piccoli secondi a ore 9 - contatore continuo di 60 minuti a ore 3
Pulsanti:	Pulsante nella corona per START, STOP e rimessa a zero del cronografo Pulsante posizionato tra ore 1 e ore 2 per la messa in moto e lo stop della sdoppiante

Abbigliamento

Cassa:	In acciaio, cristallo di zaffiro bombato, fornito con fondo pieno e fondo trasparente a pressione, intercambiabili. Superficie coprente satinata con motivo “soleil” e decoro inciso laccato nero negli angoli Impermeabile fino a 30 metri
Dimensioni della cassa:	Larghezza (da ore 9 a ore 3): 37 mm Lunghezza (da ore 6 a ore 12): 37 mm Lunghezza (da ore 12 a ore 6, da ansa a ansa): 44,60 mm Spessore: 10,15 mm Spazio tra le anse: 21 mm





Quadrante:

Opalino *argenté* con decoro nero inciso negli angoli
Scala dei minuti «a binario» a decalco sul contorno del quadrante
Dieci cifre Breguet applicate in oro bianco 18 carati ossidate in nero
Lancette di ore e minuti stile «feuille» in oro bianco 18 carati ossidate in nero
Lancette al centro del cronografo e della sdoppiante stile «flèche», ossidate in nero con contrappesi

Quadranti ausiliari con motivo azzurrato:

- piccoli secondi a ore 9: lancetta stile «feuille» in oro bianco 18 carati ossidata in nero
- contatore di 60 minuti a ore 3 : lancetta stile «feuille» in oro bianco 18 carati ossidata in nero

Cinturino:

In alligatore a scaglie quadrate, cucito a mano, bruno lucido, fibbia ad ardiglione in acciaio con motivo inciso laccato in nero

